

stemino in tanti, tanti stipendi... Il piano artistico non interessa. Dimenticavo, tra le cose che ci hanno visto insieme c'è stata anche la Fondazione Fellini a Rimini. E anche lì io ero presidente e lui direttore artistico. Anche lì finì maluccio, ma per motivi direi più provinciali, sta di fatto che una grande fondazione sta chiudendo e non per opera nostra. Anzi, noi l'avevamo lasciata abbastanza solida e poi con un patrimonio eccezionale, perché i disegni di Fellini, noi ne trattammo uno con degli svizzeri, valeva 15 milioni di lire all'epoca. Non si sa perché adesso sia in rosso.

Ignoranza autolesionista Questa volta non credo che finirà così a Bari, anzi credo che uno dei pregi di questo festival sia aver permesso l'approdo giusto a Laudadio. Forse questa volta non litigherà con nessuno, anche perché tutte le volte si è scontrato con delle istituzioni. Anche la Puglia lo è, ma è diversa. Noi stiamo assistendo a un progressivo, quotidiano, autolesionistico impoverimento della cultura che è orfana della politica, però si sta dimostrando che è la politica poi a diventare orfana della cultura. Perché la Puglia nell'immaginario della gente diventa la regione più moderna, più importante in questo momento? Credo proprio che sia per colpa della cultura. Nelle altre regioni continua questa ignoranza, questo disprezzo, questa convinzione del tutto ignorante che della cultura si possa fare a meno. E invece della cultura non può fare a meno nessuno, non solo l'individuo, ma ripeto, neanche la politica. Una politica senza cul-

IL FESTIVAL

Il mondo e l'Italia s'incontrano al «Bif&st» di Bari

Si svolgerà a Bari dal 22 al 29 gennaio la seconda edizione del Bari International Film Festival (Bif&st) che avrà come presidente il regista Ettore Scola. Il Festival, diretto da Felice Laudadio e promosso dall'assessorato alla cultura della Regione Puglia, con la collaborazione del Comune di Bari e dall'Apulia Film Commission, si terrà tra il Teatro Petruzzelli e altre dieci sale della città. All'interno della manifestazione, fra l'altro, ci sarà la sezione di anteprime con dodici film inediti, fra cui l'attesissimo «Il discorso del re», candidato a sette Golden Globe, e la sezione competitiva ItaliaFilmFest, in cui si contenderanno il premio sedici film italiani usciti nell'ultimo anno e parallelamente undici esordienti.

Mancanze

Anche nei discorsi di Prodi quella parola non c'è mai...

Valori

L'unico è Vendola che non ha paura di pronunciarla

tura è solo esercizio di potere che non interessa più nessuno. Lo stiamo vedendo di questi tempi: non interessa più di tanto sapere il rapporto tra Tremonti e Berlusconi, tra Di Pietro e Bersani. Io credo che i politici debbano interrogarsi su questo. E credo che la causa sia da ricercare proprio nella distrazione totale dalla cultura. La parola cultura non esce mai dalla bocca di un politico. Fateci caso. È un esercizio che faccio, da sempre, fin da dopo Berlinguer che forse è l'ultimo ad aver pronunciato questa parola inverosimile. Ma dopo nessuno, anche portando conto dei governi di sinistra. Anche Prodi. Vi sfido a trovare in tutti i suoi discorsi, se qualcuno ne ha la collezione a casa, e non credo, ma può darsi... Vi sfido a cercare la parola cultura... Non la troverete mai. Forse perché porta anche sfortuna, porta jella e quindi viene ignorata. Io credo che a Bari circoli questa parola. Credo che uno dei segreti per cui Vendola appartiene alle speranze di questo paese, sia proprio la sua non vergogna verso la cultura, non si vergogna di usare anche certe locuzioni che sono dimenticate. Si fa anche prendere in giro perché pronuncia troppo la parola racconto. «Il racconto della società di Vendola», dicono. Perché ormai anche il racconto è sospetto. Alla gente non bisogna raccontare nulla, parliamoci chiaro. Alla gente non bisogna mai dire niente. Forse anche questo è all'origine di un certo decadimento del cinema italiano. Anche se sul suo futuro sono ottimista. Ma un certo decadimento c'è, ed è per questo, per la diffidenza verso il racconto. Anche parlando coi giovani registi. Ti dicono il racconto non c'è, c'è la mia visione. Benissimo siamo aperti a tutte le visioni possibili, ma il racconto, senza essere tutti dei Dickens, il racconto della vita, il racconto dell'uomo è necessario.

**Trascrizione dell'intervento di Ettore Scola alla conferenza stampa di presentazione del «Bif&st» ieri a Roma, per gentile concessione del regista e del responsabile tecnico della Casa del Cinema di Roma, Carlo Lanfranchi.*

I martedì filosofici

La Terra è rotonda, è una verità oppure un'opinione?

OSCAR BRENIER
FILOSOFO ED EDUCATORE

Antonio porta a casa la pagella, che deve essere firmata dai genitori. I voti sono piuttosto mediocri.

Antonio: papà, devi firmare la pagella.

Il padre: devo solo firmarla oppure devo anche guardare i voti del trimestre?

A: Se vuoi puoi guardarla, ma la devi anche firmare.

P: Vediamo. 5 e mezzo in matematica, non va benissimo, non credi?

A: Non è vero, hai visto la media della classe, è poco più di 5. Sono comunque sopra la media.

P: Che cos'è che non è vero? Che i tuoi risultati non sono buoni?

A: Non è mica vero! Il fatto è che sono sopra la media.

P: Allora, per te l'unico criterio è essere sopra la media della classe.

A: Non ho detto che è l'unico, ma è comunque la mia opinione.

P: Però non hai detto che non eri d'accordo con me, mi hai detto addirittura che quello che dicevo era falso.

A: Sì, ma è la stessa cosa! Non stare a sottillizzare.

P: Non sto sottillizzando. Vorrei semplicemente che riflettessi sui criteri con cui decidi cosa è vero e cosa non lo è.

A: Lo sai, non è un criterio solo mio. È per questo motivo che viene messa la media della classe.

P: Anche qui, il fatto che tutti lo facciano, come dici, non significa molto. Una volta tutti pensavano che la terra fosse piatta e che il mondo fosse stato creato in migliaia di anni.

A: Anche il prof. ci ha detto che tutti i voti erano più bassi questo trimestre.

P: E questo come proverebbe che stai dicendo la verità?

A: È comunque il professore! In ogni caso, la verità, lo sai, ognuno ha la sua.

P: Quindi non esisterebbe LA verità!

A: Ciascuno ha la sua, a seconda della personalità, delle idee e del ca-



In coppia Un disegno di Jacques Després, illustratore dei libri di Brenier

rattere.

P: Torno allora all'idea che la terra sia piatta: se questo va d'accordo con il mio carattere, allora sarà vero.

A.: Sì ma non è la stessa cosa, perché possiamo provare che non è piatta: gli scienziati l'hanno fatto.

P: Sì, ma prima che gli scienziati provassero che è rotonda, era piatta o era già rotonda?

A: Appunto, ognuno pensa quello che vuole.

P: Allora non c'è più niente di vero o di falso?

A: Non intendevo questo. Mi metti in bocca parole che non dico.

P: Ma mi sembra che sia il succo di quello che stai dicendo, implicitamente.

A: Lo vedi, interpreti tutto alla tua maniera. Rigiri la frittata come ti è più comodo.

P: Dai, non essere duro con me. Secondo te ogni volta che ti invito a riflettere in un altro modo rispetto al tuo ragionamento, è perché mi farebbe comodo... Allora devo stare solo zitto. (Silenzio)

P: Ma dimmi, alla fine pensi davvero che 5 e mezzo in matematica vada bene?

A: Beh, è vero che non è il massimo. Sai che non sono portato per la matematica.

P: Sono due questioni differenti. La realtà oggettiva da una parte, e il fatto che ti giustifichi dall'altra.

A: E appunto! La realtà oggettiva non è sempre bella: preferirei che tu mi incoraggiassi... ♦